

Un Consorzio in difesa del potere d'acquisto dei lavoratori della Toscana

Lo sviluppo del CONAD

In tutta la regione 2101 negozi - Si estende l'associazionismo tra i piccoli dettaglianti - Grandi magazzini-deposito esistono già in numerose province - In progetto un nuovo centro a Monteriggioni

Quindici gruppi d'acquisto, 2.101 negozi associati, un fatturato complessivo di 23 miliardi e 30 milioni di lire. Questi i dati che caratterizzano alla fine del 1974 l'organizzazione del CONAD in Toscana. Nei primi sei mesi di quest'anno il Consorzio Nazionale Dettaglianti ha esteso ulteriormente la sua base sociale. Sempre più trova credito tra i dettaglianti il discorso associativo. Allo interesse personale del piccolo dettagliante si va associando, con il passare del tempo, anche un discorso politico più vasto che vede, sempre più nel consumatore un alleato naturale per risolvere i gravi problemi che assillano la rete distributiva nel nostro paese.

In maniera più costante, infatti, nelle assemblee dei dettaglianti associati ai vari gruppi di acquisto si sente parlare dei problemi legati alla difesa del potere d'acquisto dei lavoratori ed il CONAD, si presenta ai consumatori come una organizzazione concreta in difesa di questi interessi. Secondo alcuni rilevamenti statistici oggi in Italia v. è un negozio ogni 116 abitanti. Nella città di Firenze questo rapporto sembra scendere alle ottanta unità per esercizio. Dati questi che fanno emergere sempre più con insistenza la necessità di una nuova organizzazione della rete distributiva.

No ai licenziamenti

«Questa ristrutturazione però», dice Silvano Santini, responsabile toscano del CONAD, «non può certamente essere realizzata tramite la chiusura di centinaia di negozi ed il licenziamento di migliaia di addetti, bensì con la trasformazione ed aggiornamento della distribuzione con nuove tecniche, leggi efficaci e la loro applicazione, nuove strutture».

In questi ultimi tempi si sta assistendo anche ad un superamento delle prime forme di associazionismo, nate nel 1962. Lo scopo iniziale era quello di riunire più negozianti per comprare a minor prezzo grosse quantità di merci. Oggi, invece, questo concetto è stato in parte superato. Associazionismo non significa più soltanto comprare per vendere, per amministrare, per gestire, per rinnovarsi.

Attualmente queste forme associative, che si sono estese su tutta l'Italia, non interessano soltanto il settore alimentare e dell'ortofrutta. Si sta sviluppando tutta una azione che tende ad investire anche i bar, i ristoranti, gli alberghi ed il settore delle cartolerie. Già in alcune province della Toscana, come a Pistoia, queste nuove forme associative sono in avanzato stato di realizzazione.

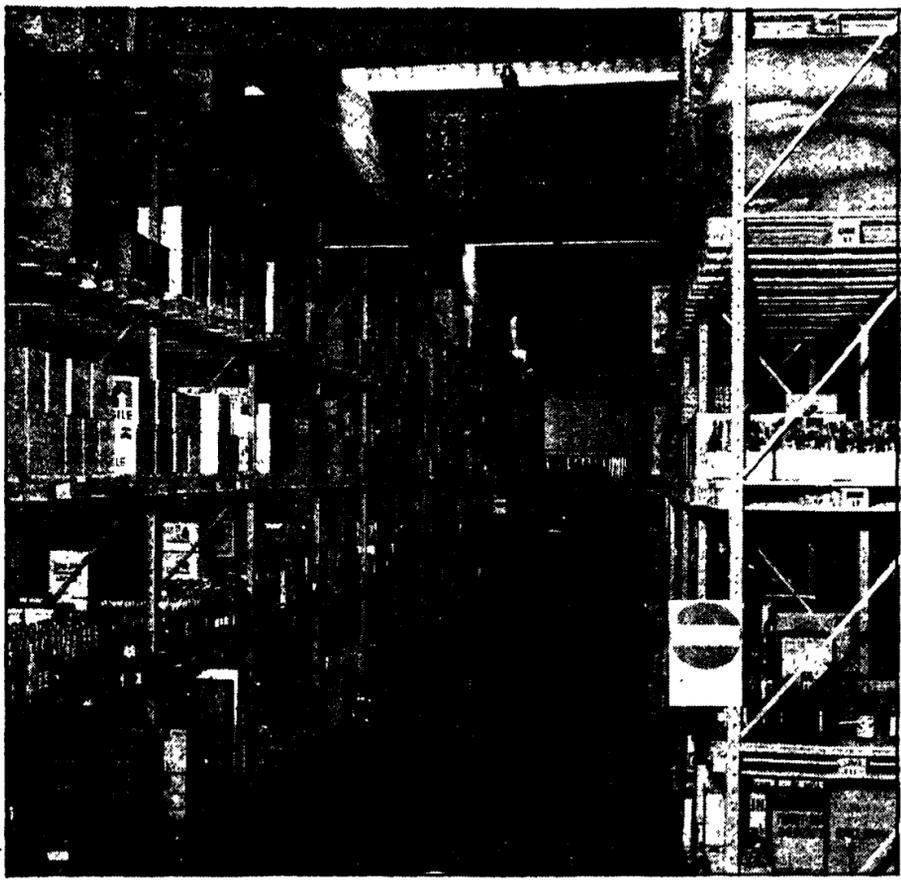
Il CONAD, tra l'altro attualmente è in grado di assicurare ai propri associati dei contratti di acquisto particolarmente competitivi. Infatti per quasi tutta la vasta gamma di articoli che si possono trovare nei vari magazzini del Consorzio Nazionale Dettaglianti sono stati stipulati contratti commerciali unici a livello nazionale.

Per cui anche il gruppo di acquisto a cui sono associati i cinquanta o i cento dettaglianti possono acquistare i prodotti loro necessari con le stesse agevolazioni finanziarie che potrebbe ottenere una grande azienda nazionale.

Gli acquisti di circa venti negozi di acquisto presenti in Toscana sono dotati di vasti magazzini-deposito presso i quali fanno capo i vari soci del gruppo per i loro acquisti. Un altro particolare del consorzio organizzato è quello di Cecina. Si estende su una area di circa 4.000 metri quadrati ed è dotato di camion per la distribuzione dei prodotti.

Superare l'intermediazione

In provincia di Siena si tende attualmente a superare anche la frammentazione di questi magazzini-deposito. Infatti i due gruppi di acquisto presenti a Siena e quello di Colle Valdelsa hanno deciso di costruire un deposito comune a Monteriggioni, che dovrà servire tutti i soci dei tre gruppi. E' prevista per la realizzazione di questo ambizioso progetto la spesa di circa un miliardo di lire. Questo magazzino dovrà essere dotato anche delle celle frigorifere per le carni. E' questo infatti uno dei settori dove il CONAD intende estendere il suo intervento, arrivando, nel giro di poco tempo, ad assicurare ai suoi soci il servizio diretto per il rifornimento della carne, del latte e dei suoi derivati della frutta e della verdura. Una organizzazione cooperativa, dunque, che si preoccupa e di salvaguardare gli interessi dei propri soci e nel contempo di portare sul mercato prodotti genuini e a basso prezzo, superando l'intermediazione parassitaria e garantendo un maggiore potere d'acquisto delle masse lavoratrici.



L'interno del centro di distribuzione del CONAD di Cecina

Piena collaborazione del C.M.A. alla mostra

Rapide ed efficaci misure per la piccola impresa

Occorrono incentivi per l'associazionismo che siano in grado di ridurre i costi e superare le attuali forme arcaiche di intermediazione

Ben 74 aziende nell'ICAS

L'artigianato decisivo per l'economia del Comune

Il contributo della categoria alla mostra della ceramica - Particolarmente sentito il problema dell'associazionismo

La dimostrazione che la categoria Artigiana ha ancora vivo quello slancio e quella voglia di migliorarsi, che da sempre sono sua prerogative, è venuta dalla costituzione del Consorzio artigiano sestoese, ICAS, a cui ben 74 ditte (e molte sono in attesa di farvi parte) hanno aderito.

Gli artigiani di Sesto, che molto spesso trovavano all'avanguardia specialmente per quanto riguarda il settore della ceramica, hanno dato prova di comprendere quanto sia importante l'associazionismo, e prova ne è quanto interesse abbia ancora una volta suscitato nella categoria la mostra annuale della ceramica, alla quale gli artigiani hanno apportato la loro massiccia adesione.

Le aziende Artigiane, infatti, oppresse da leggi fiscali molto spesso sproporzionate e costrette dai locali e dalle attrezzature inadeguate, a cicli di lavorazione dispersivi, non possono certo reggere la concorrenza industriale solo con l'aiuto della creatività e della qualità del prodotto che sempre le hanno distinte.

Il disinteresse completo, o quasi, da parte dello Stato, che non vuole o non sembra accorgersi di questa grossa fascia di lavoratori e riserva, invece, tutte le sovvenzioni e facilitazioni possibili in mano ai grossi capitali indu-

striali fa sì che migliaia di piccole imprese siano costrette a chiudere, o comunque a stare in vita in condizioni veramente precarie.

Consorzi artigiani quindi, per cercare con la forza della quantità la sopravvivenza, con insediamenti consorziati per avere la possibilità di ottenere ambienti di lavoro razionali a costi minori e di usufruire di tutti quei servizi necessari ed indispensabili, che quasi sempre mancano negli attuali luoghi di lavoro.

La Fiera del Commercio e della Ceramica che si svolge nel quadro delle celebrazioni del Settembre Sestoese, è sorta per iniziativa dell'Amministrazione comunale di Sesto Fiorentino con la partecipazione e collaborazione delle Associazioni delle categorie produttive interessate, artigiane e commerciali. La manifestazione, giunta alla sua quinta edizione, assume quest'anno particolare importanza in quanto si tiene in un momento difficile per la vita del Paese, travagliato da una gravissima crisi economica.

La Associazione Artigiani della Provincia di Firenze - CNA - che con piacere ha aderito alla iniziativa, adoperandosi per fare intervenire un alto numero di operatori economici artigiani ed esportatori, vede in questa interessante manifestazione, come in altre del genere, l'occasione per dare ad un settore, fra l'altro particolarmente in crisi quale è quello della ceramica, nuove possibilità di lavoro, contribuendo in tal modo a riattivare in qualche misura il tessuto economico produttivo della zona - dell'intero comprensorio. Ci auguriamo cioè, e le premesse a questo riguardo non mancano, che l'iniziativa di Sesto, indubbiamente lodevole, produca tutti quegli effetti positivi da consentire lo avviamento della ripresa economica di un così importante settore.

Occorre però rilevare come le gravi difficoltà economiche attraversate dal Paese e che hanno investito in modo preoccupante anche la realtà fiorentina e le sue componenti economiche, non si superano certamente con interventi seppur positivi di questa natura. Il problema è quindi molto più ampio e complesso e investe la urgente ed improcrastinabile necessità di realizzare una radicale svolta negli indirizzi di politica economica che privilegino i grandi consumi sociali favorendo così la riattivazione della domanda interna.

Per questa ragione esprimiamo come categoria artigiana forti riserve sul pacchetto dei decreti anticongiunturali per il rilancio dell'economia, varati in questi giorni dal Governo, in quanto si tratta di provvedimenti

frammentari ed insufficienti, privi di organicità, scollegati da un qualsiasi piano di rinnovamento economico.

Tali interventi interessano esclusivamente la grossa impresa - salvo che in piccolissima misura per la parte inerente la fiscalizzazione degli oneri sociali per il personale femminile - in quanto la struttura e la dimensione aziendale dell'artigianato e della piccola impresa non sono in grado di poter trarre da essi sensibili benefici.

Vi è infine da aggiungere che i provvedimenti in questione così come sono stati predisposti, accentrando i poteri a livello ministeriale, rafforzano le strutture tecnico-amministrative a livello centrale non tenendo in conto il ruolo che deve assolvere l'ordinamento regionale.

L'artigianato e la piccola impresa hanno bisogno di concrete, efficaci e rapide misure che consentano l'accesso al credito e lo rendano meno gravoso, incentivi per l'associazionismo economico che siano in grado di ridurre i costi e di superare forme arcaiche di intermediazione rendendo meno fragili ed esposte le aziende; una seria politica delle tariffe pubbliche che privilegi le piccole utenze; l'avvio di una vera e propria fiscalizzazione degli oneri sociali da realizzarsi con l'attuazione di una vera giustizia tributaria che colpisca le grandi evasioni fiscali; fare risolvere alle Partecipazioni Statali quel ruolo che istituzionalmente le compete.

Sono questi gli interventi più immediati che consentano alle piccole imprese di superare le attuali gravi difficoltà evitando il collasso. L'artigianato non rinuncia certamente a lottare per risanare la china e sta facendo quindi ogni sforzo perché la crisi economica venga superata - la quinta edizione della mostra sestoese si muove in questa direzione - occorre però che insieme agli sforzi della categoria e degli Enti locali vi sia l'attuazione di atti concreti da parte delle autorità del Governo centrale.

Le richieste dei commercianti Riconoscimento giuridico della «Fiera»

Quando si inizia una qualsiasi attività è normale anzitutto doverosi preventivamente una certa quota di rischio, proporsi uno scopo da raggiungere, analizzare le difficoltà e le tecniche necessarie per tutto i colleghi commercianti lo sanno troppo bene. A questa regola tassativa si può soprassedere solo nel caso che il fine perseguito sia di natura pubblica, ma anche in questo caso non si possono disattendere del tutto.

Quando cinque anni fa la sezione comunale di Sesto Fiorentino propose, su una richiesta di iniziativa da collegare alle manifestazioni del «Settembre Sestoese», fatta dalla Amministrazione Comunale, di indire in collaborazione con le altre associazioni di categoria, una manifestazione a carattere fieristico, gli scopi che si proponevano erano di due ordini: uno legato alla situazione di Sesto, che si trovava nella necessità di allargare le proprie possibilità di mercato e l'altro legato ad un concetto che va sempre più informando la vita commerciale del nostro Paese, l'associazionismo.

Vendute insieme, ritrovarsi insieme in una manifestazione di questo tipo era un primo passo. Allora tutto ciò che alcuni sembravano utopistico e gli inizi furono difficili e sostenuti solo dalla passione e dalla buona volontà di pochi. Oggi, alla vigilia dell'inaugurazione della quinta edizione della Fiera del Commercio e della Ceramica, se vogliamo cercare di fare un po' il punto della situazione non possiamo ritenersi soddisfatti di aver dato la nostra opera, la nostra passione per una manifestazione che i suoi frutti, almeno tra le nostre fila, li ha dati sia per quanto riguar-

da l'associazionismo, sia per una maggiore apertura di mercato. Meno soddisfatti, purtroppo, dobbiamo dichiararci per quanto riguarda la organizzazione che disattendendo completamente a quelle regole di cui parlavamo all'inizio non è riuscita ad individuare quelle tecniche necessarie per superare le difficoltà burocratico-organizzative che a tutt'oggi impediscono la normale preparazione della Fiera, ma soprattutto non è stata in grado di far conferire all'Ente Fiera un riconoscimento giuridico.

La richiesta di iniziativa da collegare alle manifestazioni del «Settembre Sestoese», fatta dalla Amministrazione Comunale, di indire in collaborazione con le altre associazioni di categoria, una manifestazione a carattere fieristico, gli scopi che si proponevano erano di due ordini: uno legato alla situazione di Sesto, che si trovava nella necessità di allargare le proprie possibilità di mercato e l'altro legato ad un concetto che va sempre più informando la vita commerciale del nostro Paese, l'associazionismo.

Vendute insieme, ritrovarsi insieme in una manifestazione di questo tipo era un primo passo. Allora tutto ciò che alcuni sembravano utopistico e gli inizi furono difficili e sostenuti solo dalla passione e dalla buona volontà di pochi. Oggi, alla vigilia dell'inaugurazione della quinta edizione della Fiera del Commercio e della Ceramica, se vogliamo cercare di fare un po' il punto della situazione non possiamo ritenersi soddisfatti di aver dato la nostra opera, la nostra passione per una manifestazione che i suoi frutti, almeno tra le nostre fila, li ha dati sia per quanto riguar-

MOTOR S.p.A.
 Concessionaria FIAT
 SESTO FIORENTINO - CALENZANO

Vendita autoveicoli nuovi, pronta consegna. Assistenza - Ricambi originali - Lubrificanti Large scelta veicoli d'occasione - Segnaliamo come particolarmente interessanti:

127 due porte del '74
132 del '73, con impianto a gas
124 coupé del '74
Tigrotto OM soli 62 mila Km.
650 N FIAT, motore in garanzia

Chiamare rag. FOSCHI, 8877027

LINEA
TM
 TOSCANA MOBILI

STUDIO ARREDO
RENATO BARDUCCI
 MOSTRA PERMANENTE

Viale Pratese, 265/267 - Tel. 4489651 - Sesto Fiorentino

PRODUZIONE PROPRIA
ARMADI SU MISURA

Alfa Romeo

CONCESSIONARIA **F.LLI PRESENTI**
 FIRENZE - Via Giotto, 28

OFFICINA AUTORIZZATA **F.LLI BIANCALANI**
 Viale Pratese, 64 - Tel. 442.709
 SALONE ESPOSIZIONE: Via dell'Orto, 173-175
 SESTO FIORENTINO

CAMPIONE DEL MONDO 1975
GARANTISCE I SUOI MOTORI PER 100.000 KM. O PER 2 ANNI

LA PERLA
 FABBRICA PORCELLANA
 DECORAZIONE ARTISTICA
 di ANICHINI
 CECCHERINI
 ZINGONI

VIA XI FEBBRAIO 8
 Tel. 448974
 SESTO FIORENTINO

CERAMICA
 "Perseo"
 Produzione di alta qualità

VIA GARIBALDI 251
 Tel. 444381
 SESTO FIORENTINO